
Da: Soffritti Renato

Inviato: sabato 8 dicembre 2007 2.11

A: Quotidiani Locali;

Cc: Comitati e Associazioni Locali

Oggetto: Comunicato stampa di risposta agli articoli allegati

Da: Soffritti Renato (Consigliere di opposizione del PRC di Parona Lomellina)

A: Quotidiani locali

PC: Comitati e Associazioni locali

Ccn: Prof. Federic Valerio, Prof. Marco Caldiroli

Oggetto (Comunicato stampa di risposta agli articoli allegati)

Contesto lo studio epidemiologico di Parona, perché sono in grado di dimostrare che il metodo utilizzato non è efficace per stabilire che gli indicatori corrispondano alla reale situazione di salute dei cittadini. Quando si citano percentuali, non si può non tenere conto della fotografia del territorio e del campione sottoposto ad indagine. La fotografia del territorio dice che la popolazione è aumentata di 300 unità in pochi anni, il campione non è omogeneo, in quanto le persone studiate non sono le stesse. Bastava controllare un campione con almeno 5 anni di residenza sul territorio di Parona con l'analogo di Rovescala per avere un dato reale dell'incidenza dell'inquinamento sulla salute dei cittadini. Parona ha concesso incentivi per aumentare la popolazione favorendo le giovani coppie. Queste famiglie hanno un'età anagrafica bassa, le malattie colpiscono maggiormente gli anziani non i giovani, pertanto 300 persone influiscono notevolmente su un campione non omogeneo, falsando al ribasso i risultati. In Europa non si trova un territorio con un'espansione industriale come quello di Parona, volevano metterci anche una centrale da 400MHW, i complici di questi disastri sono stati il Sindaco e il suo ex, pertanto non è diabolico sospettare che abbiano favorito l'aumento della popolazione tramite giovani coppie per fare abbassare i dati sulla mortalità che ben sapevano sarebbe successo.

Tutti conoscevano il nostro destino, era conveniente il silenzio, perché mai alimentare focolai di protesta altrove, quando esisteva tanta disponibilità a Parona? Ora tutti si interessano e si preoccupano, meno il Sindaco di Parona che sostiene di fare sonni tranquilli e di mettere la mano sul fuoco quando si parla dell'inceneritore. Suggestisco alla prof. Tenconi di studiarsi i metodi utilizzati per lo studio epidemiologico di Coriano (Forlì) che è stato finanziato dalla commissione Europea, e leggere l'esposto dei Dottori del posto. Con la metà di rifiuti inceneriti rispetto a noi, denunciano una situazione "**PREOCCUPANTE**", che è il contrario di Parona e Coriano è messa meglio di noi. I cittadini di Parona non hanno bisogno di statistiche per sapere di che morte devono morire, è più utile sapere cosa non mangiare dal loro orto, che sostanze tossiche respirano oltre alle polveri, che controlli sanitari fare per prevenire infarti ictus e tutte le altre patologie legate all'inquinamento. Questo gli è dovuto, da parte dei responsabili di questi disastri, perché ora inizierà il ciclo dell'agonia, chi avrà la sfortuna di abitare per lungo tempo a Parona si renderà conto sulla sua pelle che la scienza non è ancora in grado di fare i miracoli.

Parona, malattie respiratorie in aumento

*Presentati i risultati dell'indagine condotta dall'Università
Più casi di asma, ma la situazione non è preoccupante*

PARONA. A Parona sono in crescita le malattie respiratorie: ma la situazione della salute pubblica non è preoccupante. Aumenta il numero di persone affette da asma bronchiale (5.1% nel 2007 contro il 3.5% del 2000), mentre diminuisce quello dei malati di bronchite cronica (4% nel 2007, 8.3% nel 2000). Sono i dati che emergono dall'ultimo esame condotto sulla popolazione. Il Comune (guidato dal sindaco Giovanna Ganzi) ha incaricato la sezione di igiene del dipartimento universitario di Medicina preventiva, guidato da Maria Teresa Tenconi, di ripetere l'indagine su un campione d'età compresa tra 15 e 74 anni. Hanno risposto 401 cittadini (192 maschi e 20 femmine) pari al 27% dei convocati, di cui 47,9% maschi e 52,1% femmine. Tutta la popolazione di questa fascia d'età (1.484 soggetti) è stata convocata con una lettera individuale.

Anche in questa indagine, come in passato, si riscontrano al primo posto le gastroduodeniti seguite dall'ipertensione arteriosa. La prevalenza di soggetti che dichiarano di essere affetti da bronchite cronica è diminuita (4% nel 2007 e 8,3% nel 2000), mentre quella di soggetti affetti da asma bronchiale è aumentata (5,1% nel 2007 e 3,5% nel 2000). La prevalenza di sintomi respiratori è diminuita nel 2007 così come la prevalenza di dispnea da sforzo.

Le gastroduodeniti e l'ipertensione sono le patologie più diffuse

«Queste modificazioni sono probabilmente ascrivibili alla presenza di un minor numero di anziani nel campione esaminato», spiega la professoressa Tenconi. Inoltre, rispetto al 2000 si è riscontrata una minor prevalenza di sog-



li sindaco Giovanna Ganzi



Maria Teresa Tenconi

getti in sovrappeso (il 35,6% contro il 39,3%) parallelamente a una riduzione della prevalenza dell'anomalia del rapporto vita-fianchi nelle femmine (il 39,9% contro il 47,6%). Secondo gli studi più recenti questo indice, quando supera i limiti normali, appare associato a una maggior predisposizione alle malattie metaboliche e cardiovascolari. Ancora: rispetto all'indagine precedente è stata riscontrata una riduzione della prevalenza di ipertensione, risul-

tata pari al 15,3% (era il 30,2% nel 2000), forse in ragione del fatto che è aumentato il numero di soggetti in trattamento farmacologico e di chi ne trae beneficio.

L'esame spirometrico, utile per la valutazione della funzionalità respiratoria, ha evidenziato rispetto al 2000 un'aumentata prevalenza di alterazioni da ostruzione nelle femmine pari al 5,8% (contro il 2,6%) e di quelle da restrizione sia nei maschi (8,5% contro il 2,4%) sia nelle fem-

IL 19 DICEMBRE

Enti pubblici e ditte lavorano per il Tavolo contro gli odori

PARONA. Mercoledì 19 dicembre sarà istituito il Tavolo tecnico con enti pubblici e principali ditte attive a Parona. A Pavia, alle 14, il Tavolo tecnico si riunirà per individuare in via ufficiale i referenti di ciascuna industria ed ente, e definire le metodologie per le analisi. Le più importanti industrie paronesi (Vedani Carlo Metalli, Rohm and Haas, Fonderia Vigevanese e Ivm Chemicals, cioè l'ex Intercoating, e Lomellina Energia) avevano comunicato di voler condividere la lotta alle esalazioni a fianco di Provincia e Comune di Parona. L'obiettivo: limitare le puzze dall'area industriale, come già segnalato dai cittadini. Su richiesta del sindaco Giovanna Ganzi, l'assessore provinciale alla Tutela ambientale, Ruggero Invernizzi, aveva promosso il Tavolo. (u.d.a)

mine (6,3% contro 1,5%). «Si deve rilevare che la partecipazione della popolazione all'indagine è stata inferiore rispetto al 2000 nonostante i tentativi di sensibilizzazione — aggiunge Tenconi —. Questo fenomeno può essere in parte spiegato dal fatto che, nelle indagini ripetute all'interno della stessa popolazione, si verifica sempre una riduzione della partecipazione, anche se la bassa adesione potrebbe rendere più difficile l'interpretazione dei risultati». Il consu-

mo di farmaci è aumentato tra chi presenta fattori di rischio cardiovascolare: la ridotta prevalenza di ipertesi rispetto al passato conferma il dato. Confrontando i risultati di Parona con quelli di Rovescala emergono variazioni univoche dello stile di vita su consumo di alcol e farmaci e una minor prevalenza di ipertensione in entrambe le popolazioni, verosimilmente per un più frequente uso di farmaci antipertensivi.

Umberto De Agostino

CONTROLLI
E PROTESTE



L'area industriale di Parona vista dal nuovo cavalcavia appena inaugurato. L'aria monitorata dalle centraline di rilevazione segnalano spesso un Pm 10 molto alto



DOPO LA RIUNIONE IN PROVINCIA

Rosato: ci vuole un'iniziativa locale

PARONA - Una "battaglia contro gli odori" che non trova piena fiducia nel consigliere comunale Luigi Rosato. L'iniziativa si è sviluppata nei giorni scorsi grazie all'assessore all'ambiente della Provincia di Pavia, Ruggero Invernizzi, che ha convocato un "tavolo tecnico" su richiesta del sindaco di Parona Giovanna Ganzi. Alla riunione pavese hanno partecipato anche la Vedani Carlo Metalli, Rohm and Haas, Fonderia Vigevanese e Ivm Chemicals. Prossimamente si aggrenderà a loro anche Lomellina Energia, la società del termico. Il primo obiettivo raggiunto - dice un comunicato stampa della Provincia di Pavia - è stata la volontà di far collaborare le aziende con enti pubblici «al fine di individuare le fonti di emissione odorigene e le modalità di ridurle progressivamente al fine di limitare le molestie olfattive più volte segnalate dai cittadini».

Non ci sono solo le aziende paronesi, il Comune e la Provincia, ma anche Arpa, l'agenzia per l'ambiente della Regione Lombardia, che attualmente è impegnata anche nel controllo dello smog (Pm10) e delle emissioni dei rumori (anche queste denunciate dai cittadini).

Luigi Rosato, consigliere comunale di maggioranza, era assessore e si è dimesso, è il tredicesimo in un consiglio comunale dove la maggioranza conta solo su sette consiglieri. Non basta, ha deciso, recentemente, con Danilo Prandoni (presidente di Combitalia) di dare vita ad una lista civica, pensando già alle elezioni del 2009. «Noi abbiamo ribadito che garantiamo la governabilità del sindaco Giovanna Ganzi - afferma - Ma anche quest'ultima iniziativa viene dall'alto. Le aziende che sono la fonte dell'inquinamento di Parona vanno a sedersi al tavolo istituzionale della Provincia. Personalmente sarei per controllare le aziende ai loro camini, così sapremo finalmente cosa esce. E non basta. Il tavolo va convocato anche a livello locale, coinvolgendo tutti, anche la minoranza. Queste scelte che passano sulla testa dei cittadini di Parona non mi vanno a genio».



Luigi Rosato

Le cittadine non sono inserite dalla Regione nelle aree critiche. «È urgente bloccare i nuovi impianti»

La "malaria" di Legambiente passa da Parona e Sannazzaro

PARONA - Legambiente lancia la campagna "Malaria" per chiedere una maggiore attenzione sull'inquinamento atmosferico in provincia di Pavia, cui concorrono emissioni delle auto, degli impianti di riscaldamento e di molte aziende inquinanti. In un comunicato stampa, firmato da Graziella Toia e Gaspare Amari, presidenti dei circoli della Lomellina "L'Airone" e "Il Colibrì", si prende atto che le aree di Parona e di Sannazzaro de' Burgundi «incredibilmente non sono state inserite dalla Regione Lombardia nelle aree critiche».

Questo nonostante la presenza di particolari impianti industriali, l'inceneritore a Parona e la raffineria a Sannazzaro, che mobilitano anche un consistente traffico pesante. A questo si aggiunge anche una condizione "anomala" che riguarda la Lomellina, come l'intera Provincia e che consiste nel contributo all'inquinamento proveniente dalle attività agricole. La qualità dell'aria

nella nostra zona risulta pertanto gravemente compromessa, con valori di Pm10 oltre la norma che si protraggono per lunghi periodi. Proprio per questo, Legambiente ha deciso di impegnarsi in una campagna di sensibilizzazione che informi i cittadini sul reale grado di inquinamento dell'atmosfera. «Legambiente chiede quindi alla Provincia di Pavia e alla Regione Lombardia - si legge nel comunicato - che venga costantemente monitorata la situazione dell'aria», con il fine di individuare con precisione le fonti dell'inquinamento. Inoltre si richiede che «vengano potenziati i controlli» sulle emissioni e «fatti rispettare i divieti», specie quello che impedisce di bruciare i residui delle colture direttamente nei campi.

Infine, l'associazione ambientalista chiede anche alla Provincia di attuare una «moratoria non autorizzando nuovi impianti» che possano ulteriormente aggravare la situazione.

Proprio a questo proposito, i circoli della Lomellina «denunciano l'incredibile proliferare di impianti di produzione di energia a biomasse», nonostante la Provincia produca già almeno il triplo del proprio fabbisogno energetico.

In Lomellina, secondo Legambiente, la situazione è già «così critica che non basta più una semplice valutazione ambientale su un singolo impianto», ma si rivela invece necessario uno studio a più ampio raggio, che consideri l'impatto ambientale sulla zona nel suo insieme, bloccando inoltre l'insediamento di nuovi impianti inquinanti. Oltre alle richieste presso Provincia e Regione, nelle prossime settimane gli associati di Legambiente continueranno la loro campagna di informazione, servendosi dei dati raccolti dall'Arpa Lombardia, per informare i cittadini «sui rischi alla salute degli inquinanti presenti nell'aria».

Alessandro Pregnolato